

Il senso della vita

Un italiano su due ha ascoltato Roberto Benigni e seguito il Festival di Sanremo. Perché?



«**L**a Bibbia è il libro più letto del mondo, perché è un libro speciale. È l'unico caso in cui l'autore del libro è anche l'autore dei lettori...».

(Benigni, "I dieci comandamenti" – Rai1)

Un italiano su due ha ascoltato, almeno per qualche minuto, Roberto Benigni che spiegava *I dieci comandamenti* su Rai1 lo scorso dicembre. Il suo linguaggio coinvol-

gente è stato apprezzato e commentato sia negli ambiti religiosi (dal papa sino alle parrocchie più sperdute), che in quelli istituzionali e culturali. Alcuni passaggi («Dio scende dal cielo per andare in un piccolo mondo, in un deserto, fra le pecore. E si mostra a un pastore solo, extracomunitario e ricercato. In un rovelto!»), sono ricordati ancora oggi – a distanza di alcuni mesi – perché hanno legato il significato di episodi lontani nel tempo, all'esperienza di

vita ("extra-comunitario e ricercato") e agli stati d'animo ("solo, umile, abbandonato") del pubblico, rendendo il messaggio della Bibbia attuale e coinvolgente.

Un italiano su due ha seguito il *Festival di Sanremo* alla fine di febbraio, un programma che ha registrato ascolti superiori alla precedente edizione a dispetto di contenuti banali, se non infantili (la finta "diretta" con l'astronauta italiana è un esempio significativo, a mio parere). Come si spie-

gano queste incredibili performance di due programmi così diversi?

L'essenza di ogni essere umano risiede nella sua sfera emotiva (non nel suo corpo/materia), dove sono custoditi i valori che lo fanno tendere verso la

perfezione, l'infinito. Verso l'eternità. Per questo, in ciascuna persona o avvenimento che incontriamo nella nostra vita, ricerchiamo quei sentimenti, quei valori eterni come l'amore, l'amicizia, la passione ma anche l'invidia, il tradimento. Che sono i fattori fondanti della cultura popolare. Il *Festival di Sanremo* sfrutta la straordinaria potenza di alcuni valori (positivi e negativi) per fare spettacolo e *audience*, ma senza canalizzarli verso compor-

tamenti positivi, come la difesa dei più deboli o il rispetto dell'altro, restando così una sterile "arma di distrazione di masse".

Invece, i grandi comunicatori – come papa Francesco o Roberto Benigni – riescono a collegare i valori positivi (e non i negativi) alle esperienze di vita, remote e attuali del loro pubblico, coinvolgendolo nella ricerca della perfezione e dell'assoluto. Dove risiede il senso della nostra vita e la vera felicità.

cardarelli.raffaele@gmail.com